



MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE

## XI CONGRESSO NAZIONALE DEL MEIC

*Memoria e profezia*

*La bussola del Concilio e l'orizzonte della cultura e della Chiesa*

Roma, Domus Mariae, 15-17 novembre 2013

### **INTRODUZIONE AI LAVORI DEL CONGRESSO DEL PRESIDENTE NAZIONALE CARLO CIROTTI**

Poco più di un mese fa abbiamo celebrato a Cagliari, non senza una certa solennità, l'80° compleanno del Movimento laureati di Azione Cattolica. Abbiamo voluto così rivisitare i primi passi del nostro movimento con un duplice intento: esaminare la nostra fedeltà agli ideali fondativi e trarre ispirazione dalle diverse declinazioni che essi hanno avuto attraverso i decenni passati per poter meglio affrontare le situazioni difficili dell'oggi. Coloro che ci hanno preceduto in questo impegno di servizio alla Chiesa e alla società hanno vissuto tempi non certo più facili del nostro: l'ascesa e la fine di due ideologie inumane, un conflitto mondiale la cui crudeltà è senza precedenti ed ha lasciato in eredità una situazione economica e politica disastrosa. Eppure i nostri predecessori, facendo appello al coraggio e alla forza che i tempi difficili avevano ben temprato, costantemente sorretti dalla fede nella Provvidenza, seppero reagire immaginando una nuova società e un nuovo assetto democratico in cui la fede avrebbe continuato a svolgere il ruolo di faro. Il 70° anniversario della stesura del codice di Camaldoli, che cade quest'anno, ci spinge a rivisitare, ancora una volta, quell'evento emblematico e a ridare vigore a quell'entusiasmo che negli anni passati ha caratterizzato i nostri lavori intorno al "Progetto Camaldoli". Consultiamo l'esperienza del passato! Di sicuro sarà in grado di darci qualche indicazione per trovare la via d'uscita da questa indefinibile situazione di liquidità in cui tutto si muove autonomamente, scoraggiando la formazione di un qualsiasi embrione di configurazione stabile.

Oggi siamo qui per portare avanti il lavoro inaugurato a Cagliari. Ci chiediamo in che cosa il nostro movimento possa essere di servizio alla Chiesa, prima di tutto, e anche alla società in cui viviamo. È indubbio che il nostro servizio alla Chiesa si è fatto via via più difficile in questi primi anni del terzo millennio e ciò a motivo soprattutto delle situazioni radicalmente nuove in cui l'uomo, la sua vita e la sua fede religiosa sono venuti a trovarsi. I processi di globalizzazione economica che coinvolgono l'intero pianeta e quelli di secolarizzazione che spezzettano l'universo culturale in tanti settori e sotto-settori autonomi e pressoché impermeabili a scambi reciproci relegano la vita di fede nella dimensione privata, negandole ogni possibilità di farsi parte attiva nell'edificazione sociale. Inoltre gli aspetti più caratterizzanti della cultura moderna dal punto di vista scientifico, politico ed intellettuale si uniscono per lanciare nuove sfide alla fede. Sfide che possono essere colte più facilmente prendendo in considerazione l'era pre-moderna quando, per dirla con Hans Küng, il

cristianesimo era stato una grande Chiesa in un piccolo mondo. Nella società moderna invece, il cristianesimo è divenuto una piccola Chiesa in un mondo molto più grande. I cristiani credenti si ritrovano ad essere una minoranza culturale dispersa in una più ampia cultura influenzata da altri elementi laici e religiosi.

Il Concilio, inaugurato cinquant'anni fa, ha affrontato con coraggio queste problematiche indicando la strada per giungere ad una presenza cristiana nel mondo plurale più efficace e più aderente all'ispirazione originaria. Ma, quando i Padri conciliati si riunirono, lo stato della secolarizzazione, soprattutto in Europa, non aveva raggiunto i livelli attuali. L'assetto culturale infatti è molto cambiato ed è probabile che il linguaggio stesso dei documenti conciliari non riesca più ad esercitare appieno il ruolo di mediazione culturale.

Il MEIC si sente interpellato profondamente da questi problemi e sta lavorando a tutti i livelli, da quello locale a quello regionale a quello nazionale per rivisitare i documenti conciliari e promuoverne un confronto con le domande dell'uomo di oggi. "Progetto Concilio", così abbiamo chiamato questa operazione corale. Ed è stato previsto questo Congresso come un momento unitario di confronto sui lavori già fatti e sulle conclusioni parziali raggiunte in questo anno dai gruppi sparsi su tutta la penisola. Dopo questa prima occasione di bilancio e di sintesi, i lavori ne avranno un'altra in occasione della prossima settimana teologica; poi proseguiranno e si concluderanno definitivamente con l'assemblea dell'autunno 2014.

Per questo motivo, un intero pomeriggio, quello di domani, servirà a fare il punto sulla prima tranche dei lavori. Abbiamo pregato grandi studiosi dell'argomento di aiutarci in questo nostro cammino culturale. Ad essi chiediamo di dirci quale fu l'atmosfera culturale respirata dai padri del concilio, quali sono gli aspetti dei documenti conciliari che il veloce cambiamento culturale richiede siano rivisitati e aggiornati, e infine, chiediamo loro anche l'impossibile: gettare uno sguardo sul futuro e dirci quale sarà l'impatto che la cultura che verrà potrà esercitare sulla cultura degli uomini di fede.

Desidero concludere riproponendo i brani di Papa Benedetto e Papa Francesco riportati sul depliant del Congresso.

*"I documenti del Concilio Vaticano II sono, anche per il nostro tempo, una bussola che permette alla nave della Chiesa di procedere in mare aperto, in mezzo a tempeste o ad onde calme e tranquille, per navigare sicura ed arrivare alla meta". (Benedetto XVI, Udienza generale del 10 ottobre 2012)*

*"Il Vaticano II è stato una rilettura del Vangelo alla luce della cultura contemporanea. Ha prodotto un movimento di rinnovamento che semplicemente viene dallo stesso Vangelo. I frutti sono enormi. Sì, ci sono linee di ermeneutica di continuità e di discontinuità, tuttavia una cosa è chiara: la dinamica di lettura del Vangelo attualizzata nell'oggi che è stata propria del Concilio è assolutamente irreversibile". (Francesco, Intervista alla Civiltà Cattolica, 19 settembre 2013)*